

# Diario di un assassino

---

Gaia Re 2°A

Scuola secondaria di 1° grado-Garlasco

Istituto comprensivo L.G.Poma



31/12/1999

Caro diario,

molti mi dicono che ormai sono adulto per avere un diario però tu sei l'unico che mi capisce, l'unico a cui posso dire tutto.

Proprio l'altro giorno Marco mi ha chiesto di invitare qualcuno per Capodanno e mi ha anche detto di sbarazzarmi di te.

Ma non ti preoccupare non lo farei mai!

Comunque questa sera verranno qui molte persone.

Credo proprio che ci divertiremo!

Ciao.

01/01/2000

O mamma mia! Scusa diario, a momenti non riesco neanche a respirare!  
Ora ti racconto!

Questa mattina, ero nel mio letto ed ho iniziato a risvegliarmi. Come ho aperto gli occhi quasi mi viene un colpo. Non immagineresti mai! Di fianco a me, proprio nel mio letto, c'era un cadavere! Ho fatto un salto indietro per lo spavento e mi sono ritrovato in terra contro il muro! Che confusione! Chi era quella persona? Non capivo come potesse essere arrivato lì, chi ce l'avesse portato, come fosse morto, ma soprattutto chi fosse?

Ero tutto sudato e avevo freddo per lo spavento, non sapevo proprio cosa fare! L'unica cosa era chiamare i carabinieri, anche se.... Come potevo

spiegare questa situazione? Mi avrebbero fatto un sacco di domande a cui io non avrei saputo rispondere. Ma era l'unica cosa da fare!

Ho raccolto tutto il coraggio che avevo e ho preso il telefono in mano, un sacco di dubbi e di domande si accalcavano nella mia mente. Ecco, ho fatto il numero, uno squillo, due squilli,

“Pronto, stazione dei carabinieri di Gropello Cairoli, chi parla?”.

Mi mancava il fiato, la voce non usciva...

“Pronto? Chi parla”...

“C'è un morto...” la voce mi usciva appena...

“Pronto? Non sento? Chi parla?”

“C'è un morto!”

A questo punto la mia voce sembrava esplosa tutto in un colpo! Avevo urlato! Sembrava che con quell'urlo mi sarei liberato di tutta la paura e la confusione che mi opprimevano, come quando ti svegli d'improvviso da un sogno in cui non riesci a correre e a parlare”.

Non so più cosa è successo, ad un tratto ho sentito dei colpi alla porta, “Aprite, carabinieri!” Non so come sono riuscito a trascinarci verso la porta, le mani mi tremavano, la testa mi girava, il mondo mi sembrava cupo e disordinato.

Sono entrati in casa, hanno incominciato a guardare dappertutto, a parlare d alta voce, i cellulari suonavano e sentivo delle sirene ma io non capivo neppure cosa mi dicessero, la confusione si era impadronita della mia testa!

Cercavo un faccia amica ma .... Non vedevo nulla!

Mi hanno portato qui, a Gropello, il mio paese, e dato che anche lo zio Davide è un carabiniere, mi hanno trattato molto bene:mi hanno offerto di tutto, ma il mio stomaco era totalmente chiuso e non riuscivo ad ingurgitare nulla, neppure un sorso d'acqua, in più la testa mi scoppiava.

Sembravano amichevoli, ma sapevo che volevano delle risposte, e sapevo che io non ero in grado di dargliele.

Quando mi hanno interrogato non mi ricordavo niente della sera prima!  
Non so perché, forse avrò bevuto troppo! O mamma mia! Proprio a me  
doveva succedere! Scusa, ti devo salutare! Sta arrivando il comandante!

01/01/2000

Ore 19:30

Eccomi, non ho tempo ora, volevo solo dirti che domani dovrò tornare qui  
in caserma, ma con Marco... Vogliono interrogare anche lui. Spero proprio  
di non aver combinato un casino.

02/01/2000

Ciao

non sai che giornata! Tra l'interrogatorio e tutto... sono esausto!  
Oggi mi hanno fatto vedere il cadavere e mi hanno chiesto se lo  
riconoscevo. Gli ho risposto che lo avevo già visto da qualche parte, ma  
non sapevo assolutamente chi fosse. Poi mi hanno portato in una  
stanzetta dove ho incontrato Marco che mi ha salutato e mi ha detto che  
doveva andare via di corsa.

Quando sono entrato c'era il comandante, seduto su una sedia che  
guardava dei fogli. Mi ha fatto accomodare su una sedia di quella stanza  
semi-buia e fredda. Poi mi ha chiesto se mi ricordavo qualche cosa della  
sera di Capodanno. Io gli ho risposto che mi ricordavo di quando sono  
arrivati gli amici alla villa, poi mi ricordavo che avevamo buttato in piscina  
Anna (la mia migliore amica, nonché moglie di Marco) ma non era  
successo niente, poi mi ricordavo di bottiglie... di birra mi pare e poi ... no  
non ricordavo più niente.

Il comandante mi ha detto che avevano spostato la vittima a Vigevano e mi ha anche detto che presentava segni di tagli da vetro. Adesso devo provare a dormire e a ricordare.

Dopo quello che ho passato non riesco più a dormire!

A domani.

03/01/2000

Caro diario,

è stata la domenica più strana della mia vita!

Dopo la messa il parroco mi ha chiamato in sacrestia e mi ha chiesto di raccontargli tutto e così ho fatto, poi mi ha detto che se avevo bisogno potevo chiedere a lui qualunque cosa.

Poi sono tornato a casa.

Finalmente a casa, dopo tre giorni duri, finalmente a casa.

Da quanto ti ho detto ,questa non ti sembrerà molto una domenica strana, ma per me lo è stata. Insomma... sono stato tutto il giorno nella casa dell'omicidio e se penso che non so ancora né chi è il morto né chi è l'assassino... be'... credo che tu mi capisca!

Adesso devo andare, devo cercare di riposarmi!

04/01/2000

Caro diario,

oggi è venuta la polizia a casa mia per vedere se poteva esserci ancora qualche cosa.

Hanno trovato che hanno prelevato, ma non mi hanno detto cosa. Mi hanno solo detto che avevano dei sospetti, il che mi sembra molto strano dato che hanno interrogato solo me e Marco, ma comunque... se lo dicono loro... Questa sera esco a cena con Anna e Marco.

Magari loro si ricordano qualche cosa.

05/01/2000

Ciao diario,

ho grandi notizie! Ieri ho parlato con Anna e Marco!

Marco mi ha raccontato esattamente tutto ciò che ha riferito alla polizia.

Ho pensato che Anna, che non era stata interrogata, avrebbe potuto darmi delle informazioni nuove. Quindi ho ascoltato di più Anna.

Lei si ricordava tutto nei minimi dettagli!

Ha detto che quella sera nessuno ci aveva disturbati e nessuno aveva motivo di uccidere qualcuno.

Non vedo l'ora che trovino il colpevole!

Ciao, buonanotte!

05/01/2000

Caro diario,

sono le 2 di notte.

Ho paura.

Ho sentito dei rumori provenienti dal giardino.

Probabilmente è una nutria o forse... l'assassino.

Quando mi sono affacciato non c'era nessuno ma ho comunque paura.

06/01/2000

Caro diario,

questa mattina sono andato dai carabinieri e ho raccontato dei rumori sentiti ieri sera. Dicono di non preoccuparmi.

Ieri sera temevo che fosse una nutria o l'assassino, ma ho pensato, mentre stavo andando dai carabinieri, che poteva anche essere qualcuno che cercava il corpo della vittima.

Chissà chi era quel poveretto ucciso!

Be' adesso devo andare, ti saluto.

07/01/2000

Caro diario,

oggi mi hanno chiamato i carabinieri e mi hanno detto che ieri sera è venuta una signora a denunciare la scomparsa di una persona la cui descrizione è molto simile all'uomo morto nel mio letto.

Pare che la signora lo abbia riconosciuto subito e mi hanno confermato l'identità dell'uomo: si tratta di un certo Signor Giorgio Cantoni, un agente immobiliare di Milano venuto a Gropello per festeggiare il capodanno con i parenti.

Ora manca solo sapere chi è l'assassino.

08/01/2000

Caro diario,

oggi i carabinieri sono venuti a casa mia. Dicono che sul corpo della vittima ci sono le mie impronte digitali e che quella sera, dagli esami, risultavo ubriaco, quindi mi hanno portato in caserma per fare altri esami (questa volta però sono esami psicologici per vedere se non mi ricordo niente sul serio)

11/01/2000

Caro diario,

scusa se non ti ho scritto per tre giorni ma sono stato molto impegnato e non ho potuto scrivere.

Adesso mi devo preparare per il processo.

Mi hanno incolpato di omicidio perché dalle analisi psicologiche risultava che io mi ricordassi perfettamente della sera dell'omicidio, ma io non ricordo veramente niente!

Adesso devo andare, poi ti dico come è andato il processo.

Ciao.

12/01/2000

Caro diario,

Scusa se ti ho mentito fino ad ora ma non volevo che qualcuno ti leggesse e scoprisse la verità: sono io il vero assassino.

Vedi, io conoscevo perfettamente la vittima: era quello spregevole uomo che mi ha portato via la mia vecchia casa e mi ha costretto a pagare un patrimonio per questa casa, e l'ho ucciso perché mi doveva dei soldi per finire di pagare la casa. Così almeno l'ho fatta finita no?

In questo momento mi trovo nel carcere di Pavia in cella con due signori molto strani, ma non importa: l'importante è che l'ho fatta finita con quell'uomo.